

INCONTRO-MANIFESTAZIONE DEL SINDACATO CON REGIONE, ENTI LOCALI, CHIESA, PARLAMENTARICagliari «LAZZARETO BORGO SANT'ELIA» mercoledì 29 luglio 2009 ore 9³⁰**CONTINUA LA MOBILITAZIONE PER IL LAVORO****APPUNTI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL SARDA MARIO MEDDE**

1. Siamo a uno snodo decisivo per il presente e il futuro della Sardegna: sia per le dinamiche internazionali dell'economia, sia per quelle nazionali, di rilevanza politica, economica e sociale, sia per quelle interne all'Isola; e tutte coinvolgono gli aspetti del vivere personale e civile dei cittadini sardi.
2. Per questi motivi CGIL CISL UIL della Sardegna hanno ritenuto indispensabile promuovere l'incontro di oggi con un significato preciso: **dare continuità alla mobilitazione sullo sviluppo e il lavoro in tutti i territori dell'Isola, per il rispetto degli accordi sottoscritti, per rilanciare l'intesa Stato-Regione e la rinegoziazione del patto costituzionale tra la Sardegna e lo Stato, attraverso un nuovo statuto speciale.**
3. Alle nostre spalle, ma forti di quelle iniziative, l'assemblea dei delegati e dirigenti dei settori produttivi e dei servizi a rete del 9 giugno, il G8 dei poveri a La Maddalena il 20 giugno, lo sciopero dei lavoratori dei settori produttivi e dei servizi a rete e la manifestazione del 10 luglio, il Consiglio regionale aperto al contributo delle rappresentanze economiche, sociali e degli Enti locali. Momenti di lotta e di proposte importanti per rilanciare lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, il lavoro e il ruolo delle attività produttive nella promozione della crescita economica e di una più equa distribuzione dei redditi.
4. **Ci ha accompagnato in queste iniziative, come è nella tradizione del sindacalismo confederale sardo, l'idea forza che la promozione dello sviluppo e del lavoro si debba accompagnare a delle riforme istituzionali che rendano più efficaci ed efficienti le risposte ai bisogni dei cittadini, che rafforzino la democrazia e la partecipazione, che migliorino le politiche di governo della cosa pubblica.**
5. In questa fase per la Sardegna è dunque indispensabile, se vuole inserirsi nelle dinamiche europee e nazionali e dare risposta ai lavoratori e ai pensionati dell'Isola, impegnarsi, in tutte le sue rappresentanze, in **una vertenzialità che ha più versanti: economico**, perché attraverso l'apporto dello Stato, dell'Unione europea e della Regione si superi il momento di forte crisi e si rilanci la crescita economica, attraverso il potenziamento di tutti i fattori della produzione e i settori produttivi; **sociale**, perché con maggiori opportunità lavorative si rafforzino i diritti di cittadinanza, e in primo luogo le tutele sociali a favore delle categorie più deboli della società; **istituzionale**, perché vengano acquisiti i poteri e le risorse necessarie a potenziare le basi materiali dello sviluppo e a garantire un vero autogoverno.
6. **Sono necessari e prioritari però, anche per la Sardegna, norme, programmi, strumenti e capacità attuativa in grado di dare maggiore efficacia ed efficienza all'azione del Governo, della Regione e delle istituzioni sarde.**
7. A fronte della mobilitazione in atto su questi problemi, sono da evidenziare e da valutare l'incontro del 17 luglio a Palazzo Chigi tra la Regione e il Governo nazionale sull'Intesa Istituzionale di Programma e la riunione al Ministero dello Sviluppo Economico sul presene e futuro dello stabilimento chimico di Portotorres. È altresì rilevante inserire in questo contesto i ritardi e le inadempienze sugli accordi sottoscritti con il Governo e relativi all'energia e

alla chimica sarda. Gli stessi confronti in atto sul futuro del polo tessile di Macomer, Ottana e Siniscola non hanno finora prodotto le aspettative sperate.

8. **Per quel che concerne l'incontro del 17 luglio a Palazzo Chigi c'è da evidenziare l'urgenza di dargli continuità, ma a tavolo pieno con le organizzazioni sindacali e sulla base delle intese già sottoscritte con i precedenti Governi**, predisponendo da subito una proposta, da valutare in sede congiunta, su un accordo di programma quadro che rilanci le attività produttive nell'Isola.
9. **La riunione al Ministero dello Sviluppo Economico sul sito petrolchimico di Portotorres rappresenta un primo passo**, perché si evita la cassa integrazione e il blocco dello stabilimento, e perché c'è l'impegno di presentare ai primi di ottobre un piano per la chimica sarda. Ma, considerato che l'ENI in Sardegna si è dimostrata nel tempo poco credibile, l'impegno del sindacato è quello di tenere alta la guardia e di non ridurre l'attenzione e la mobilitazione. **In attesa di verificare le dichiarazioni e l'accordo sottoscritto.**
10. **Questa fase di mobilitazione e di lotta è espressione di tutti i lavoratori e i pensionati della Sardegna**, non solo per la grande e diffusa partecipazione di tutti i territori e le categorie, ma perché realmente si propone con contenuti rivendicativi maturati nell'intera Isola, in virtù di un'idea di sviluppo armonico e di rappresentanza generale degli interessi.
11. **In questa direzione l'incontro di oggi è utile per fare il punto della situazione**, prima delle ferie estive, e per attestarci su alcune priorità utili al confronto unitario di tutte le rappresentanze economiche, sociali e istituzionali dell'Isola, **sia sui documenti della programmazione dello sviluppo a livello regionale** e sugli interventi necessari ad accelerare la spesa verso la promozione del lavoro e la crescita economica, **sia per riaprire il tavolo a Palazzo Chigi sul rifinanziamento del piano di rinascita e sull'intesa istituzionale di programma**, sia per una verifica sulle intese già sottoscritte che sul piano per la chimica che l'ENI dovrebbe predisporre e che il Governo ha il dovere di controllare.
12. **Già dal mese di settembre CGIL CISL UIL della Sardegna sono impegnati ad organizzare il congresso del popolo sardo sulle priorità dello sviluppo e sulle riforme istituzionali, in primo luogo per sostenere la Costituente per un nuovo statuto speciale, e per un momento di mobilitazione generale a sostegno del lavoro.**

Queste iniziative sono tanto più importanti in una fase caratterizzata dall'arretramento dello Stato sul versante delle responsabilità passate e presenti verso i lavoratori sardi, da un progressivo impoverimento della società isolana, dalla recrudescenza di fenomeni di imbarbarimento e delinquenziali, si vedano gli incendi di questi ultimi giorni che hanno prodotto vittime e l'ulteriore desertificazione nei territori, dall'aumento del numero dei disoccupati, e dal riproporsi del fenomeno dell'emigrazione.

13. **CGIL CISL UIL della Sardegna ritengono infine che, attraverso le lotte per il lavoro e lo sviluppo, il confronto con lo Stato e con l'Unione europea, un ruolo fattivo della Regione, sia possibile non solo garantire migliori condizioni di vita e di lavoro per i lavoratori e i pensionati della Sardegna, ma anche dare risposte utili, per il presente e il futuro, al logoramento e superamento delle idee-forza che hanno caratterizzato la sua storia autonomistica: la specialità e la rinascita.**

Il federalismo cooperativo e solidale, una nuova ripartizione dei poteri e delle risorse tra la Regione e le Autonomie locali, la democrazia partecipata sono tutti obiettivi che è possibile e necessario perseguire, a patto che venga prima di tutto salvaguardata la dignità del lavoro e nel lavoro.

INCONTRO-MANIFESTAZIONE DEL SINDACATO CON REGIONE, ENTI LOCALI, CHIESA, PARLAMENTARICagliari «LAZZARETO BORGO SANT'ELIA» mercoledì 29 luglio 2009 ore 9³⁰**CONTINUA LA MOBILITAZIONE PER IL LAVORO****CONTRO**

- LO SMANTELLAMENTO DI TUTTO IL NOSTRO APPARATO PRODUTTIVO;
- LE MORTI, GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE POLITICHE DEGLI APPALTI AL MASSIMO RIBASSO;
- LA DISOCCUPAZIONE E LA NUOVA EMIGRAZIONE;
- L'AUMENTO DELLE POVERTÀ;
- LO SMANTELLAMENTO DEL SISTEMA FORMATIVO.

PER RIVENDICARE NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO E DI LAVORO ATTRAVERSO:

- UNA NUOVA POLITICA INDUSTRIALE CHE PARTA DAL CONSOLIDAMENTO DELL'APPARATO ESISTENTE;
- IL RISPETTO DELLE NORME PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO, L'AVVIO DEI LAVORI DI BONIFICA DEI SITI INDUSTRIALI;
- L'APERTURA IMMEDIATA DI UN TAVOLO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SULL'EMERGENZA SARDA;
- IL RILANCIO DELLA RICERCA E DELLA SPERIMENTAZIONE;
- UNA NUOVA INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE E UN NUOVO APQ PER IL RILANCIO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE;
- UN NUOVO IMPEGNO DEL GOVERNO SUL RILANCIO DELLA CHIMICA E DEL TESSILE SARDO;
- LO SVILUPPO DELL'INTERA FILIERA DEL SETTORE AGROALIMENTARE E IL RILANCIO DELLE ZONE INTERNE;
- INVESTIMENTI SULL'UTILIZZO DEL CARBONE SULCIS PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA PULITA;
- IL RISPETTO DEGLI IMPEGNI SULLA METANIZZAZIONE DELLA SARDEGNA;
- NUOVI INVESTIMENTI NELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI;
- COSTI ENERGETICI COMPATIBILI CON QUELLI SOSTENUTI NELLE ALTRE NAZIONI EUROPEE;
- L'AMMODERNAMENTO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI;
- IL MANTENIMENTO DEL SERVIZIO MERCI GOLFO ARANCI-CIVITAVECCHIA;
- UNA VERA CONTINUITÀ TERRITORIALE PER LE PERSONE E LE MERCI E IL RILANCIO DEI TRASPORTI INTERNI;
- RILANCIO DELLE POLITICHE DEL WELFARE LOCALE E DI SOSTEGNO AL POTERE DI ACQUISTO DEI SALARI E DELLE PENSIONI;
- LA RIQUALIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPULSI DAL SISTEMA PRODUTTIVO RILANCIANDO L'ATTIVITÀ FORMATIVA.